

TAV 3 – RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Indice

1	PREMESSA	2
2	UBICAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO.....	4
3	LAVORI PREVISTI DAL PROGETTO APPROVATO NEL 2004	8
4	OPERE REALIZZATE E RICONOSCIUTE DALLA DIREZIONE LAVORI A SEGUITO DELLA RISOLUZIONE CONTRATTUALE	8
5	ADEGUAMENTO DEL PROGETTO- SCELTE PROGETTUALI	9
6	BREVE DESCRIZIONE DELLE OPERE	10
	6.1 Innalzamento argini.....	10
	6.2 L'opera di presa dalla Lama per il riempimento della vasca	11
	6.3 L'opera di scarico.....	11
	6.4 L'opera di presa dell'acqua dalla vasca - il manufatto per l'impianto di sollevamento e l'impianto di sollevamento	12
	6.5 La condotta premente – opera immissione nel canale San Giuliano	12
	6.6 Cabina di trasformazione energia.....	13
	6.7 Deviazione canale laterale esistente	13
	6.8 Canale impluvio laterale.....	13
	6.9 Ricostruzione argine esistente e parzialmente crollato della Lama.....	13
	6.10 Completamento vasca in sx idraulica	13
7	SITUAZIONE ESPROPRIATIVA	14
8	NORME DI TUTELA APPLICABILI	14
9	AUTORIZZAZIONI E PARERI GIA' ACQUISITI	14

1 PREMESSA

Il sottoscritto Cassataro ing. Giuseppe, con studio professionale sito alla Via De Carolis n° 144 in Taranto, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Taranto al n. 1229, a seguito di incarico professionale ricevuto dal Consorzio di Bonifica Stornara e Tara n. prot. 2011 del 29/03/2012, redige la presente al fine di illustrare i *"lavori di apprestamento di risorse idriche alternative mediante la realizzazione di vasche di accumulo nella Lama di Castellaneta"* (Prog. A/G.C. n. 56).

Si rappresenta, di seguito, l'*excursus* del progetto per meglio comprenderne le motivazioni e le finalità.

Il progetto principale, datato 1997, nasceva dalla necessità di incrementare le opportunità idriche del comprensorio a seguito delle ricorrenti emergenze idriche che incombevano sull'agricoltura ionica.

La realizzazione di due vasche di accumulo, previste in tale progetto, avrebbero consentito il trasferimento di acque che, accumulate nel periodo invernale con modesti sollevamenti e senza turbare il normale deflusso dei corsi d'acqua (fiume Lato), potevano essere utilizzate durante la stagione irrigua per contribuire a fronteggiare le deficienze idriche dell'esistente sistema.

Nel caso specifico, le due vasche, collegate tra di loro, mediante un impianto di sollevamento e per il tramite di una condotta premente in acciaio, interrata, del diametro Ø 600 mm, avrebbero consentito lo sversamento di una portata di circa 300 l/sec nel canale irriguo "San Giuliano", in esercizio dal 1969, ubicato a monte della Lama di Castellaneta versante dx idraulica rispetto al fiume Lato (vedere TAV. 2 e 3).

Le due vasche, rispettivamente della capacità di circa 230.000 mc - quella in dx idraulica al fiume Lato - e di circa 260.000 mc quella in sx idraulica, si sarebbero riempite nel periodo invernale in circa 4 mesi con un prelievo di 50 l/s.

Tale eventualità avrebbe consentito il salvataggio di almeno 800 Ha di colture arboree pregiate, sia pure in assenza di produzione, quando il "San Giuliano" non era in condizione di condurre alcunché. Si stima il fabbisogno irriguo di soccorso in 1200 mc/Ha stagione.

Sulla base del summenzionato progetto il Consorzio di Bonifica Stornara e Tara ha eseguito il primo esperimento di gara ed i lavori sono stati appaltati per la prima volta.

Poiché lo svolgimento dei lavori non è stato ritenuto conforme ai patti contrattuali, lo stesso Consorzio ha rescisso il contratto di appalto (Delib. n°135 del 26/07/2000 della Deputazione Amministrativa), in danno dell'impresa appaltatrice dei lavori.

A seguito del contenzioso insorto, il Ministero LL.PP., Ente finanziatore, ha revocato il primo finanziamento.

Su richiesta del Consorzio in data 22/03/2003 Prot. n° 529, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (Mi.P.A.F.), con nota del 17/11/2003 Prot. n° 1092, ha ritenuto l'opera meritevole di rifinanziamento nell'ambito del Programma Nazionale per l'Approvvigionamento idrico in Agricoltura e per lo Sviluppo dell'irrigazione — Attuazione delibera CIPE 14/06/2002.

Il progetto adeguato nel 2004 è stato rifinanziato dal Mi P.A.F.-Gestione Attività ex Agensud con Decreto di finanziamento n. 41 del 08.03.2005.

A seguito di espletamento di gara, giusta verbale di gara prot.n. 2682 del 09.03.2007 è risultata aggiudicataria provvisoria l'impresa CONS.COOP di Forlì.

L'aggiudicazione definitiva si è concretizzata con Deliberazione Commissariale n.137 del 21.09.2007.

Stipulato il contratto in data 04.01.2008, Rep. n. 897 sono stati consegnati i lavori all'impresa appaltatrice in data 03.03.2008.

Con nota del MiPAF- Gestione Attività ex Agensud prot.n.383 del 07.07.2008 è stato trasmesso al Consorzio il Decreto di impegno definitivo n.203 del 27.06.2008 per l'importo di €.7.631.532,89.

Con Deliberazione Commissariale n. 96 del 19.05.2009 è stata formalizzata la "Risoluzione contrattuale" con l'impresa appaltatrice per le motivazioni nella stessa espresse.

Con propria nota del 05.10.2009, prot.5608 il Direttore dei Lavori pro-tempore ha trasmesso lo stato di consistenza dei lavori eseguiti dall'impresa appaltatrice alla data di risoluzione contrattuale.

L'iter burocratico della risoluzione contrattuale si è concluso con la trasmissione del certificato di cui all'art. 138 del DLgs n.163/2006 e s.m.i. da parte dei collaudatori in corso d'opera.

Con nota del MiPAF- Gestione Attività ex Agensud prot.n.6286 del 07.12.2010, è stato autorizzato l'aggiornamento del progetto con la raccomandazione da parte del Ministero di *".. verificare preliminarmente la conformità delle soluzioni progettuali alle norme del PAI, attraverso la predisposizione di un apposito studio idrologico e idraulico da sottoporre all'approvazione dell'Autorità di Bacino prima della definitiva elaborazione del progetto"*.

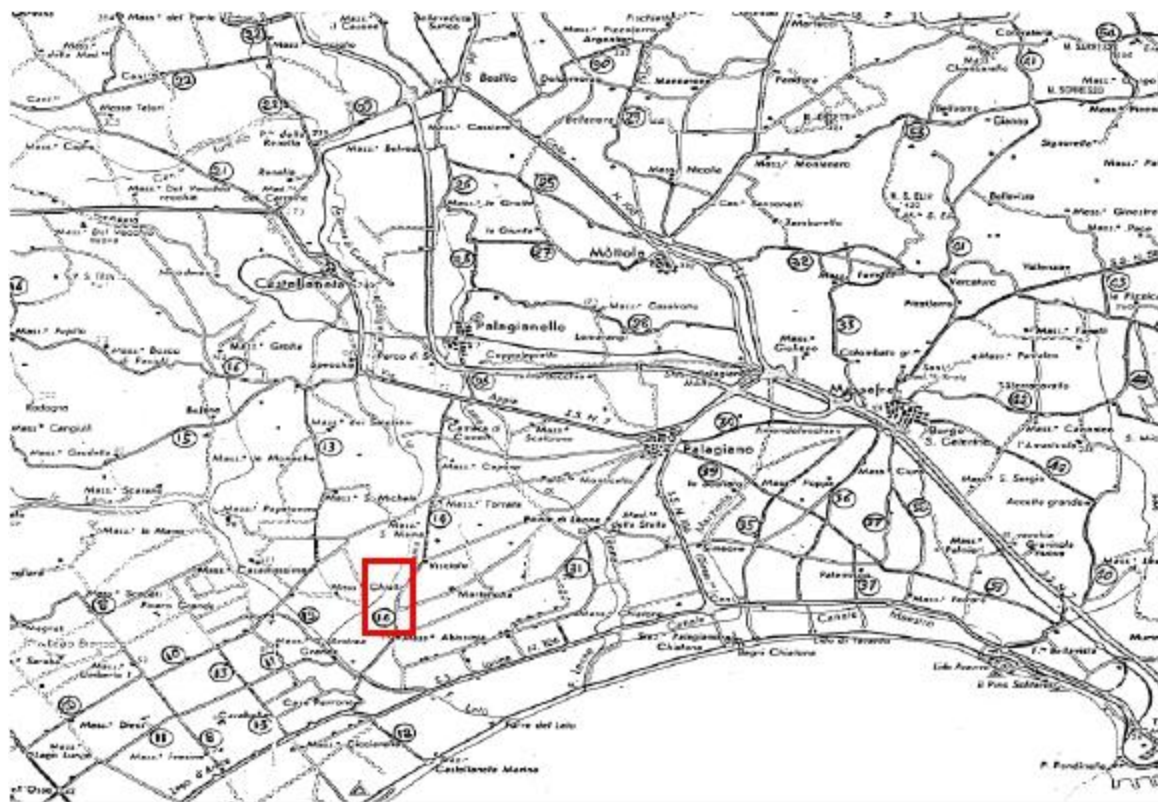
Il progetto preliminare è stato approvato con delibera del Commissario Regionale n. 33 del 01.04.2012.

Per quanto innanzi detto il progetto preliminare è stato trasmesso all'Autorità di Bacino della Puglia (AdB) con nota consortile del 05.09.2011 prot.n. 4844 che si è espressa con propria nota del 02.12.2011, prot. 13828, acquisita al protocollo del Consorzio di Bonifica in pari data al n. 7374.

2 UBICAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO

Le opere oggetto dell'intervento sono ubicate nella "Lama di Castellaneta" ricadente parte in agro del Comune di Castellaneta e parte in area del Comune di Palagianello.

Fig. 1 Stradario Provincia di Taranto.



 **Zona di intervento**

Fig.2 Confini comunali - risulta evidente la linea di confine tra i comuni di Castellaneta e di Palagianello.



Fig.3 – Ortofoto stato di fatto delle vasche- La linea di confine tra i Comuni di Castellana Grotte e Palagiano separa le due vasche di accumulo e coincide con il canale principale di deflusso ubicato nella Lama.



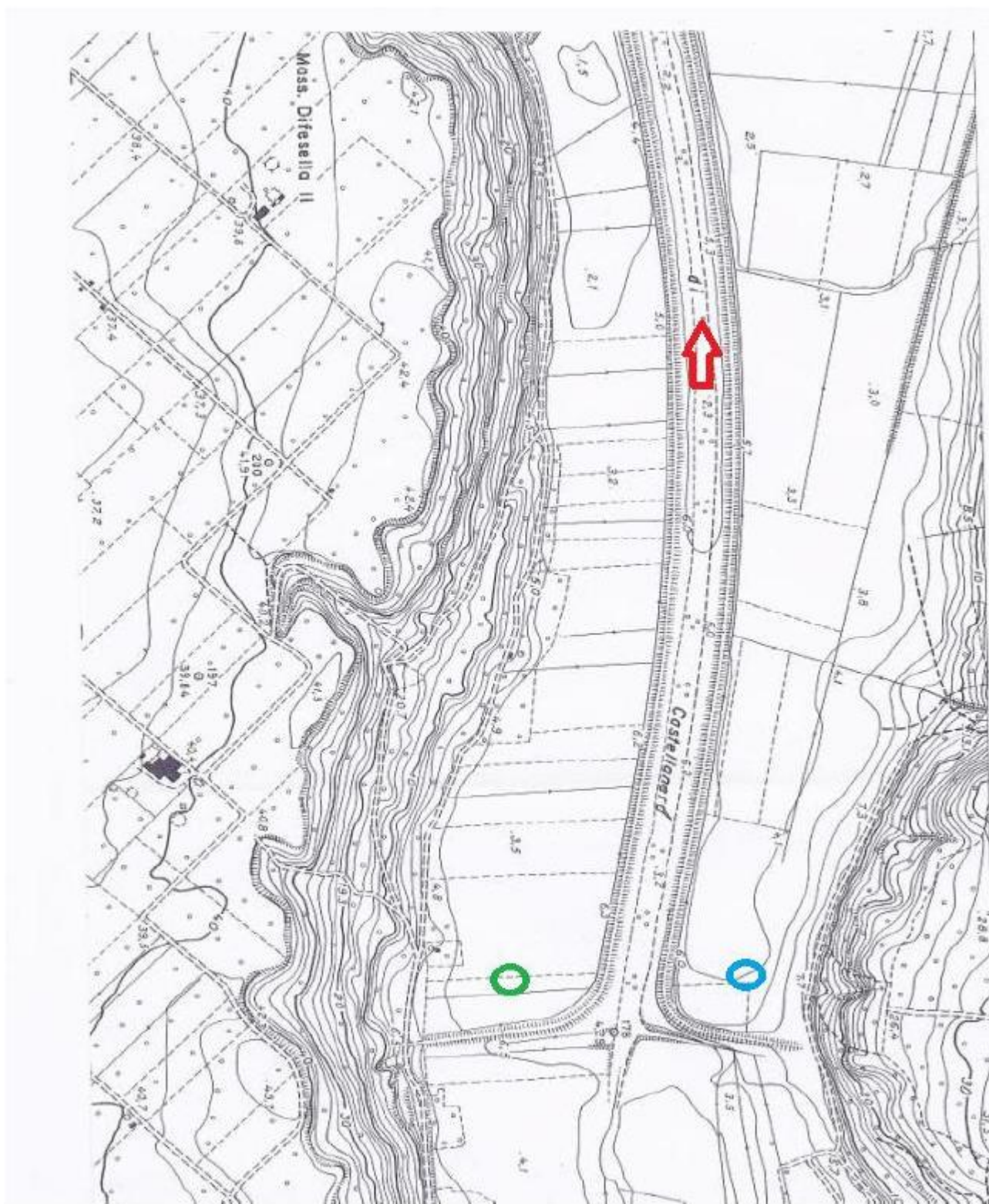


Fig.4 – Stralcio aerofotogrammetria anno 1965 – La freccia indica la direzione di percorrenza dell'acqua verso il fiume " Lato", il cerchio di colore verde l'area su cui insiste la vasca in sx idraulica mentre quello di colore celeste individua l'area su cui insiste la vasca in dx idraulica. Si evidenzia che gli argini della lama si attestavano lungo i due crinali dando origine ad una sorta di "imbuto" per la confluenza dell'acqua sino al fiume" Lato".

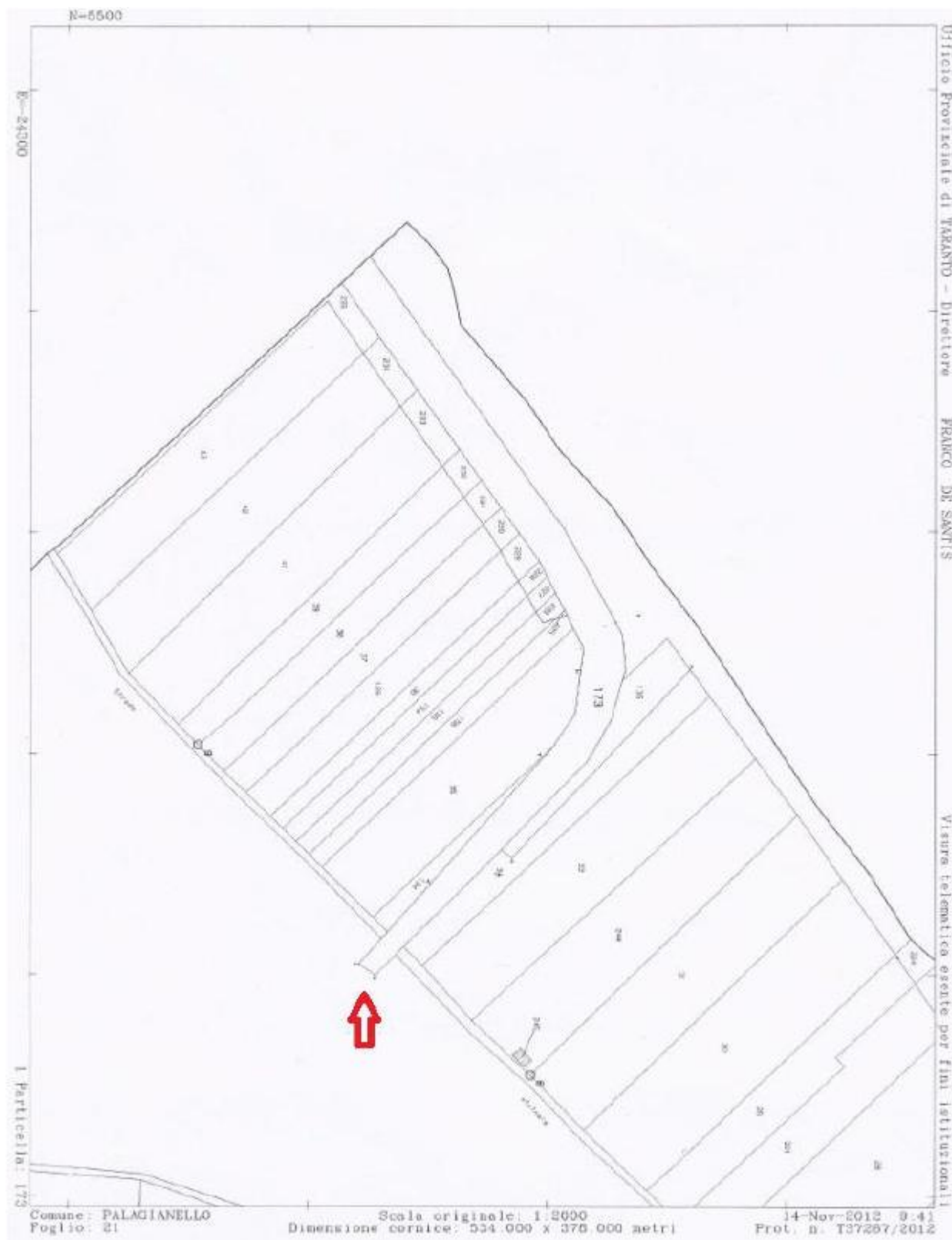


Fig.5 – Stralcio catastale dell'area dove insiste la vasca in sx idraulica.- La particella 173 individua l'originario argine della Lama in sx idraulica. La freccia evidenzia la parte di argine che si attestava al crinale dando origine, nei due versi di marcia, alla strada vicinale della "Ramata".

3 LAVORI PREVISTI DAL PROGETTO APPROVATO NEL 2004

Nel progetto erano previste le seguenti attività:

- Demolizione e ricostruzione degli argini esistenti delle due vasche;
- Completamento delle vasche con la realizzazione del pacchetto di fondo;
- Demolizione delle fondazioni, pilastri e travi in c.a. della costruenda casa del custode;
- Realizzazione dell'impianto di sollevamento;
- Fornitura e posa in opera della condotta interrata in acciaio di collegamento l'impianto di sollevamento con il canale di irrigazione denominato "San Giuliano";
- Realizzazione di un ponte in c.a. di collegamento delle due vasche;
- Opera di derivazione della Lama;
- Opera di collegamento tra le due vasche;
- Realizzazione di una cabina per l'Energia Elettrica.

4 OPERE REALIZZATE E RICONOSCIUTE DALLA DIREZIONE LAVORI A SEGUITO DELLA RISOLUZIONE CONTRATTUALE

Al fine di procedere allo stato di consistenza delle opere eseguite dall'impresa appaltatrice nonché a fotografare lo stato delle opere ad oggi esistenti è stato eseguito un rilievo topografico delle stesse (vedere TAV. 05).

Allo stato attuale risultano insistere in loco 2 vasche di accumulo in terra rispettivamente in sx e dx idraulica della Lama di Castellaneta.

La vasca in sx è stata oggetto delle attività lavorative poste in essere nell'ultimo appalto, quindi sono stati totalmente demoliti i vecchi argini e ricostruiti quasi totalmente i nuovi argini mancando l'ultimo strato di materiale dello spessore di circa 50 cm.

E' stata eseguita la regolarizzazione del fondo ed è stata posta in opera sia la rete di tubazioni di drenaggio che il tessuto non tessuto, nonché il pietrame per la formazione del drenaggio. Il pacchetto di fondo è stato parzialmente completato mancando la quasi totalità del getto di cemento armato.

La vasca in dx è stata anche essa oggetto di attività lavorative riguardanti la demolizione del rilevato esistente nella quantità di circa il 15,933% di quanto previsto in progetto, ed è stata eseguita la demolizione delle travi e pilastri in c.a. dell'esistente manufatto destinato alla ex casa di guardia.

5 ADEGUAMENTO DEL PROGETTO– SCELTE PROGETTUALI

A seguito del summenzionato parere rilasciato dall'AdB Puglia sulle ipotesi formulate col progetto preliminare, si è reso necessario rimodulare la relazione idraulica, le cui risultanze hanno condizionato e dettato le nuove direttive da seguire nella redazione del progetto definitivo.

Per motivi idraulici ed economici la vasca da utilizzare per l'accumulo dell'acqua è quella in sx idraulica rispetto alla Lama di Castellaneta, spalle a monte. La suddetta scelta ha comportato lo spostamento in progetto dell'opera di presa e del manufatto edile, cui installare l'impianto di sollevamento, dalla vasca in dx a quella in sx idraulica della Lama.

Sempre dalle risultanze degli studi idraulici si è reso necessario realizzare i seguenti interventi:

- l'innalzamento degli argini della vasca in sx idraulica rispetto allo stato di fatto sino alla quota di progetto (vedere TAV. 15 e 14 – Sezione tipo 1- 2 e 3) ricostruendo l'originario argine, parzialmente distrutto, di monte vasca (vedere Fig.4 e 5) in modo da non consentire alle acque di aggirare gli argini della Lama (Fig.4);
- il rifacimento dell' argine di monte della vasca in dx idraulica distrutto dagli eventi meteorologici degli ultimi anni di carattere eccezionale.
- il rinforzo strutturale di parte dei realizzandi argini delle due vasche, così come meglio individuato nelle TAV. 7, 14 e 15, mettendo in opera materassi tipo "Reno" e massi di calcarenite a protezione degli stessi.
- l'apertura di un varco lungo l'argine di valle della vasca dx in modo da garantire il deflusso dell'acqua dall'interno della vasca dx nella Lama (TAV. 07);
- la chiusura di un tratto di argine a valle della vasca dx attualmente crollato (TAV. 07);
- la deviazione dell'esistente tracciato del canale laterale in modalità tale da ottimizzare il deflusso delle acque (vedere TAV.9)
- la realizzazione del canale "impluvio laterale", zona vasca dx, in modo da regimare le acque che dalla masseria "Chiulli" si riversano nella Lama (TAV. 10);
- la sistemazione di un tratto di strada interpoderale, arginale alla pineta, in corrispondenza della rampa di accesso alla vasca in sx idraulica per evitare passaggi di acqua lateralmente a quest'ultima (TAV. 11);
- la ricostruzione di un tratto di argine della Lama ubicato a ridosso del tratto di valle della vasca sx (TAV. 7, 13).

Completano l'intervento:

- la realizzazione dell'opera di derivazione dalla Lama per il riempimento della summenzionata vasca in sx (TAV. 20);
- la realizzazione del manufatto edilizio per l'impianto di sollevamento con annessa opera di presa dell'acqua dalla vasca (TAV. 19);
- l'impianto di sollevamento;
- la realizzazione della condotta premente in tubazione di acciaio del diametro di 600mm che vettorierà l'acqua dall'impianto di sollevamento sino al canale San Giuliano (canale a cielo aperto che trasporta l'acqua proveniente dalla omonima diga sino agli impianti irrigui gestiti dal Consorzio).
- la realizzazione della cabina di trasformazione energia.
- Il completamento dell'opera di scarico con la posa in opera della condotta di scarico in acciaio del diametro di 1000 mm.
- Il completamento della vasca in sx idraulica della Lama.

Lo schema di funzionamento consiste nel fatto che l'acqua riveniente dalla lama di Castellaneta sarà prelevata nella quantità autorizzata attraverso l'opera di derivazione ed immessa nella vasca nel periodo invernale. Essendo la portata autorizzata di prelievo non superiore a circa 50 l/s di acqua ed avendo la vasca una capacità di accumulo di circa 230.000 m³, il tempo necessario per il riempimento sarà di circa due mesi.

Attraverso l'opera di presa dalla vasca ed il sollevamento con idoneo impianto, l'acqua sarà immessa, sollevata e vettoriata da una tubazione in acciaio, interrata, sino all'opera di immissione nel canale San Giuliano dove sarà opportunamente distribuita all'utenza.

6 BREVE DESCRIZIONE DELLE OPERE

6.1 Innalzamento argini.

Previo scotico del terreno vegetale, circa 50 cm, saranno ricaricati gli argini con idonei materiali rivenienti da cava di prestito sino all'altezza di cui al progetto (4,90 m s.l.m.).

Tale altezza scaturisce dall'eseguito calcolo idraulico di tutte le opere idrauliche per tempi di ritorno di 200 anni. La sopra citata quota garantisce un franco di sicurezza di circa 1,00m.

Le sezioni tipo 1,2 e 3 (vedere TAV.14) si differenziano per le modalità di completamento degli argini. Infatti l'argine da realizzare con sezione "tipo 3" è

caratterizzato dal completamento degli stessi con la posa in opera di materassi "Reno" o equivalenti, mentre gli argini da realizzare con sezione "tipo 1" oltre alla posa in opera dei materassi "Reno" è prevista la posa in opera di una protezione di massi ciclopici. Gli argini di cui alla sezione "tipo 2" sono in terra senza alcuna protezione.

6.2 L'opera di presa dalla Lama per il riempimento della vasca

L'opera di presa nella lama di Castellaneta è caratterizzata da una struttura in c.a. che si inserisce all'interno dell'alveo di magra della stessa Lama (TAV. 7 e 20) che risulta essere costituito da un canale parzialmente rivestito in calcestruzzo con una pendenza delle sponde di 3/2.

Da tale struttura sarà sollevata l'acqua nella vasca. L'opera di presa è costituita da uno scatolare in c.a. a sezione rettangolare dal punto di captazione sino all'immissione in una camera di calma. In quest'ultima è stata posizionata una pompa, ed una di riserva, per il sollevamento ed immissione dell'acqua nella vasca. L'opera è completa di sgrigliatore elettrico, di paratoia e passerella per manovra. La stessa risulta essere recintata perimetralmente al fine di proteggere gli operatori consortili da eventuali e pericolose cadute verso il basso.

6.3 L'opera di scarico

L'opera di scarico dalla vasca verso la lama di Castellaneta è già esistente, fatto salva l'installazione del terminale di scarico, ed è costituita da una struttura in c.a. che convoglierà le acque sia dello scarico di fondo che di quelle di troppo pieno.

Il primo scarico, in particolare, è situato nel punto più depresso della vasca e consentirà un rapido svasso dei volumi immagazzinati in caso di necessità (come, ad esempio, in caso di lavori di manutenzione). Il secondo è alloggiato all'interno della stessa struttura ed è caratterizzato da una soglia di sfioro posta a quota 7,35 mslm per una larghezza di 6,00 m. In questo modo, un tirante sulla soglia di 15 cm (che corrisponde ad un massimo livello di pelo libero all'interno della vasca di 7,50 mslm) consentirà un deflusso che è possibile calcolare con la formula di Poleni:

$$Q = 0.40 \cdot b \cdot h \cdot \sqrt{2gh} = 0.40 \cdot 6.00 \cdot 0.15 \cdot \sqrt{2 \cdot 9.81 \cdot 0.15} = 0.62 \text{ mc/s} = 62 \text{ l/s}$$

A valle dell'opera di scarico situata all'interno della lama, poi, sarà realizzata una tubazione interrata del diametro di 1000 mm che rilascerà, mediante un opportuno alloggiamento in c.a., le acque di scarico all'interno dell'alveo di magra della lama di Castellaneta con un angolo di incidenza inferiore a 30°.

6.4 L'opera di presa dell'acqua dalla vasca - il manufatto per l'impianto di sollevamento e l'impianto di sollevamento

L'acqua accumulata nella vasca sarà prelevata attraverso l'opera di presa.

Questa è costituita da una condotta in acciaio con rivestimento pesante del diametro DN 1200mm che alimenterà la vasca posta alla base del manufatto di sollevamento (piano interrato) da cui l'impianto di sollevamento pescherà e solleverà l'acqua.

Il manufatto per l'impianto di sollevamento sarà realizzato in opera con struttura del tipo a scheletro indipendente costituita da pilastri, travi e solaio.

La struttura è stata calcolata tenendo conto delle vigenti normative in materia sismica.

Al suo interno saranno ubicati oltre all'impianto di sollevamento, la quadristica elettrica, un carroponete della portata di circa 300 Kg con comandi meccanici, 2 casse d'aria per l'assorbimento dei colpi d'ariete e le relative apparecchiature idrauliche ausiliarie per il funzionamento dell'impianto.

Il sistema di sollevamento previsto si compone di 4 pompe (una di riserva) , disposte a batteria per un funzionamento alternato ma sempre in coppia, con adeguata potenza per garantire una portata totale in uscita di circa 300 l/s.

6.5 La condotta premente – opera immissione nel canale San Giuliano

La condotta, della lunghezza di circa 2.162 m, interamente in acciaio DN 600mm con rivestimento del tipo pesante, sarà interrata e posta a profondità di circa 1,50 m e seguirà il tracciato riportato nelle TAV 3 e 7) . La stessa vettorierà l'acqua dall'impianto di sollevamento sino all'opera di immissione del Canale San Giuliano. Quest'ultima sarà interamente in cemento armato ed è stata concepita in modo da consentire l'ingresso dell'acqua nel canale San Giuliano senza creare turbolenze.

Il livello massimo di guardia nel canale San Giuliano sarà garantito da un sistema di comando a misuratore di livello da posizionare nel canale stesso poco a valle dell'immissione.

Questo, di fatto, gestirà automaticamente l'accensione e lo spegnimento delle pompe di sollevamento e verrà ad esse collegato attraverso una linea elettrica in cavidotto ubicata parallelamente alla condotta premente. Tale sistema, seppur tecnologicamente rudimentale, garantisce il funzionamento dell'opera tenuto conto che all'interno della Lama il sistema GSM è non funzionante qualunque sia il gestore.

6.6 Cabina di trasformazione energia

Per ovvi motivi di sicurezza la cabina di fornitura Enel è stata ubicata in zona sicura al di fuori della lama di Castellaneta. La stessa sarà del tipo prefabbricato realizzata nel rispetto della direttiva DK – Enel vigente al momento della realizzazione.

La linea di alimentazione che dalla cabina raggiungerà il manufatto per il sollevamento sarà del tipo interrato e seguirà il tracciato della condotta premente.

6.7 Deviazione canale laterale esistente

Tra le prescrizioni poste dall'AdB Puglia vi è quella di modificare il tracciato planimetrico dell'esistente canale laterale (TAV 7 e 9) in modo da garantire una immissione delle acque nel canale della Lama il più naturale possibile. Il progetto prevede tale deviazione di tracciato (TAV 7) con la realizzazione di un tratto di canale avente la stessa sezione di quello esistente ed avente le stesse caratteristiche.

6.8 Canale impluvio laterale

In virtù delle prescrizioni poste dall'AdB Puglia il canale "impluvio laterale" (TAV. 7 e 10) riverserà le acque raccolte dalla zona di monte all'interno dell'esistente vasca in sx idraulica che ne permetterà la laminazione. Questa opera sarà realizzata con la posa in opera di gabbionate ed una serie di briglie stante la eccessiva pendenza del tratto interessato dallo stesso canale (Vedere TAV 10 – profilo). In corrispondenza della stradina che corre lateralmente all'argine, è stata prevista la posa in opera di una canna tipo "Armco" in modo da garantirne la continuità e non intercludere una serie di proprietà private.

6.9 Ricostruzione argine esistente e parzialmente crollato della Lama

Allo stato attuale un tratto di argine in sx idraulica della Lama (vedere TAV. 7 e 14), della lunghezza di circa 75 m, risulta essere crollato. L'argine è stato realizzato dal Comune di Castellaneta dopo l'evento meteorologico eccezionale del 2003. Il progetto prevede la demolizione della parte di argine esistente ammalorato e la ricostruzione totale dello stesso per una lunghezza di circa 200 m. La sezione e la quota arginale saranno le stesse dell'esistente argine della Lama. Nella ricostruzione è prevista altresì la posa in opera di materassi "Reno" lungo l'argine della Lama.

6.10 Completamento vasca in sx idraulica

Il fondo vasca avente una superficie di mq. 55.582,00, sarà rivestito con un massetto di 20 cm di calcestruzzo magro.

7 SITUAZIONE ESPROPRIATIVA

Nell'ambito dell'intervento già eseguito col progetto datato 2004 ed oggetto della risoluzione contrattuale citata in premessa, sono state assoggettate ad iter espropriativo, nel rispetto delle previsioni normative di cui al D.P.R. 327/01 e s.m.i., le aree di proprietà privata comprese nel particellare di esproprio allegato al relativo progetto esecutivo e si è pervenuti – previo espletamento da parte del Consorzio nominato per la circostanza Autorità Espropriante ai sensi del citato D.P.R. n. 327/01 e s.m.i. delle varie fasi procedurali legislativamente previste – alla emissione di appositi decreti definitivi di esproprio con intestazione dei terreni in favore del Demanio dello Stato.

Detti decreti sono stati debitamente registrati, trascritti e volturati nonché fatti oggetto di notifica alle ditte interessate.

In dipendenza della concreta esecuzione dei lavori relativi al progetto di adeguamento in oggetto è sorta la necessità di acquisire nuove aree (vedere TAV. 17 e 18) e per la qual cosa sono state previste nel quadro economico le somme necessarie per le nuove acquisizioni di aree e per il ristoro dei danni.

8 NORME DI TUTELA APPLICABILI

Risulta determinante l'analisi del regime giuridico delle aree interessate, e dell'individuazione di eventuali vincoli imposti dalla normativa vigente regionale e nazionale.

Sono state analizzate le leggi di tutela ambientale che vincolano il territorio ed in particolare:

- DLgs n.42/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- Legge n.431/85 (Legge Galasso): introduce il cosiddetto **vincolo Galassino** ed estende il vincolo paesaggistico introdotto dalla L. n.1497/39 poi L. 490/99 a un vasto insieme di aree;
- L.R. n.56/1980 – Tutela ed uso del territorio;
- L.R. n.11/2001 e ss.mm.ii. – Norme sulla valutazione di impatto ambientale;

9 AUTORIZZAZIONI E PARERI GIA' ACQUISITI

Al momento sono state acquisite le sottoelencate autorizzazioni o pareri:

- Concessione di piccola derivazione ad uso irriguo per una portata non superiore a 50 l/s rilasciata in data 09.10.2009, prot. n.50482 dalla Regione Puglia – Area Politiche per l'ambiente, le reti, la qualità urbana – Servizio Lavori Pubblici.
- Parere "preliminarmente positivo" rilasciato dall'AdB Puglia con nota del

02.12.2011 prot. 13828, acquisito in pari data al n.7374;

- Ministero per i Beni e le attività Culturali – Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia – Taranto con nota del 24.09.2012 prot.n. 11099, acquisita al protocollo consortile il 26.09.2012 al n.5829.